

Il saluto agli studenti

✘ Oggi ho girato nelle classi a salutare gli studenti del Bandini per la fine anno e per la fine della mia presenza nella scuola, visto che andrò in pensione dal 31 agosto.

Ho fatto dei discorsi diversi a seconda delle classi ma riassumo qui in sintesi le cose che ho detto.

- La scuola è un momento unico nella formazione di una persona e ciò che si guadagna o si perde al suo interno non è mai ulteriormente recuperabile.
- I cambiamenti che avvengono nella attività di studio e di formazione hanno natura molecolare, sono piccoli e impercettibili; ma ad un certo punto la quantità che varia in maniera impercettibile, si trasforma in qualità. Ti accorgi all'improvviso di non avere dato ed è troppo tardi per intervenire. Per questo non bisogna applicare in maniera sistematica la massima *oggi non ho voglia lo farò domani*. Va bene rinviare ogni tanto in nome "dell'attimo fuggente" ma non si deve farlo sistematicamente. In altri termini, sapendo che i cambiamenti sono impercettibili, bisogna ricordarsene ogni giorno.
- La scuola ha il vantaggio di educare alla vita in maniera gratuita e senza secondi fini, per questo è importante.
- Chi fa la quinta sta per fare la prima scelta importante di vita: *cosa farò da grande?* E' importante applicare come principio guida "*scelgo quello che ho voglia di fare*" e non quello che mi darà danaro o successo. La scelta va fatta tenendo però presente il principio di realtà (faccio una facoltà o un lavoro che mi piacciono e che hanno però una prospettiva).
- Mantenere ben saldo il principio del cambiamento. Cambiare spesso progetto e farlo guardando dentro di sé:

faccio ciò che mi dà felicità e quando non me ne dà in maniera adeguata faccio qualcosa d'altro. I giovani stanno cambiando ma l'Italia è ancora molto, troppo, statica.

- Per gli Informatici di Mercurio: il computer è uno strumento, la guida è il cervello. Analizzare un problema e nell'impostarne la soluzione conservare sempre aperta la porta della generalità. Nello studiare l'Informatica abituarsi ad usare il WEB ed andare oltre la scuola. Imparare a studiare e fare da soli ricordandosi che si deve acquisire un metodo e non la padronanza di un particolare linguaggio. Bisogna conoscere ambienti e saper farli interagire.